



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

9 Gennaio 2022 – Battesimo del Signore

Liturgia della parola: *Is 40,1-5.9-11; **Tt 2,11-14:3,4-7; ***Lc 3,15-16.21-22,

La Preghiera: Benedici il Signore, anima mia

Il testo di Luca ci presenta il battesimo di Gesù momento iniziale della sua vita pubblica attraverso tre brevi scene: la testimonianza di Giovanni il Battista; Gesù in preghiera dopo il battesimo; la voce del Padre che rivela chi egli sia realmente. La prima lettura si aggancia sia con la funzione di testimone del Battista nella cui persona e azione giungono a compimento le profezie antiche: egli è l'araldo che proclama la salvezza che Dio realizza per Israele; sia per il messaggio che manifesta la venuta potente di Dio che si realizzerà attraverso la predicazione e l'agire misericordioso di Gesù. La seconda lettura, infine, ci trasporta nel clima delle prime generazioni cristiane che riflettono sulla gratuità della salvezza ricevuta e sulle sue conseguenze per la vita a partire dello Spirito ricevuto nel battesimo.

Nella liturgia di questa domenica il brano di Luca è stato accorciato eliminando i versetti 17-20 con la parte finale dell'esortazione rivolta dal Battista al popolo e la notizia del suo incarceramento ad opera di Erode Antipa. In questo modo si concentra l'attenzione sulla persona di Gesù, ma si perde l'annotazione tipicamente lucaica che questo annuncio di Giovanni è già evangelizzazione, proclamazione di una notizia bella, che stabilisce un legame ancora più stretto ed evidente con il brano del libro di Isaia.

Nel complesso il racconto di Luca è quello in assoluto il più scarno soprattutto se confrontato con le vivaci narrazioni parallele di Matteo e Marco: ci viene data solo la notizia che Gesù «ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera» perché l'attenzione non è rivolta al battesimo, ma alla voce celeste che si rivolge a Ge-

sù rivelandolo come Profeta e Messia. Vediamo ciascuna delle tre scene di cui si compone il testo evangelico, pur se rimaneggiato e accorciato.

La prima scena ci presenta la testimonianza di Giovanni che chiarisce di non essere lui il Messia atteso da Israele, ma di avere nei suoi confronti solo una funzione preparatoria e ancillare. Questo viene sottolineato attraverso la differenza tra il battesimo presente per mezzo dell'acqua, rispetto a quello futuro in Spirito e fuoco ribadendo quanto Luca aveva anticipato nel *benedictus* sulla funzione di Giovanni: dare al suo [di Dio] popolo la conoscenza della salvezza. Solo la conoscenza, perché la salvezza è dono del Cristo.



Ecco che sulla scena entra Gesù di Nazaret: il Battista ha portato a compimento la propria missione di profeta che chiama il popolo alla conversione, di testimone che

annuncia la venuta imminente del messia e di evangelizzatore, portatore della buona notizia, può perciò uscire dalla prospettiva del racconto evangelico. Così Luca anticipa la notizia del suo arresto, per lasciare spazio al Cristo. È un'entrata in scena semplicissima e brevemente tratteggiata: «Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì» (v.22) in cui Luca introduce il tema a lui caro di Gesù come uomo di preghiera che svilupperà progressivamente nel corso della narrazione (cfr. Lc 5,16; 6,12; 9,18.28; 22,32; 22,41; 23,46) e come maestro di preghiera per i discepoli (cfr. Lc 11,2-13 e 18,1-14).

Tutto questo deve però condurci alla terza scena dominata dalla voce celeste che si rivolge

a Gesù e dal contenuto di questa rivelazione. Più esperienza interiore di Gesù che messaggio rivolto alla folla di cui Luca, non a caso, non registra alcuna reazione; più evento che inserisce nella storia la potenza divina dello Spirito che visione. È il sigillo del Padre che consacra Gesù come profeta e messia capace di portare una forza trasformante e salvifica nella storia reale degli uomini e delle donne che incontrerà nel suo cammino. Di nuovo ci imbattiamo in un'altra caratteristica del Vangelo di Luca: offrire ai lettori e ascoltatori un'interpretazione profonda, di fede, di ciò che accade attraverso un dialogo interiore o, come in questo caso, attraverso un annuncio divino. Alla preghiera di Gesù il Padre risponde manifestando la realtà au-

tentica dell'uomo Gesù: egli è il Figlio in cui la presenza del Padre raggiunge e si manifesta perfettamente e che possedendo lo Spirito in forma definitiva e piena può estendere la salvezza all'intera famiglia umana.

Il battesimo di Gesù diviene allora per Luca l'inaugurazione dell'opera messianica in Galilea che sarà presentata esplicitamente nella predicazione in sinagoga, di sabato, a Nazaret (cfr. Lc 4,16-20). A questa prima tappa corrisponde, simmetricamente, una seconda a partire dalla trasfigurazione sul monte durante la quale i tre discepoli che lo hanno accompagnato udranno la voce divina che proclama: «E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!"» (Lc 9,35).

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Usò della mascherina, distanziamento e gel sono ancora atteggiamenti richiesti. Ricordiamo anche che con tosse, raffreddore e sintomi parainfluenzali **NON SI ENTRA** alle celebrazioni in chiesa! La capienza della chiesa è ancora ridotta. Le sedie nelle navate laterali non vanno spostate; nella panche della navata centrale si sta in due (seduti ai lati). Solo se si è familiari conviventi si può sedersi in di più, ma la capienza limitata resta invariata. *In conformità alle recenti disposizioni della nostra Diocesi che si adegua ai vari decreti legge del governo, il Green Pass NON è richiesto per la partecipazione alla Messa.* Se necessario occupate la cappella del presepe. Se poi non fossero più disponibili posti in sicurezza, non sarà possibile partecipare alla celebrazione.

Sotto il loggiato gli incaricati della comunità di S. Egidio cercano sostegno per le loro attività.

L'Associazione A.T.T. ringrazia e comunica di avere raccolto € 1218,50. Dalla vendita della arance per le Missioni dell'Operazione Mato Grosso sono stati raccolti € 1150.

In questa settimana Don Daniele non sarà presente in parrocchia. Da martedì 11 a martedì 18 sarà a Bologna per il corso di Esercizi Spiritualità dai Gesuiti.

✠ I nostri morti

Pantoloni Vittorio, di anni 79, via delle Rondini 40; esequie il 2 gennaio alle ore 15.

Peluso Bruna Liliana, di anni 68; esequie il 4 gennaio alle ore 14,30.

Bucelli Graziella, di anni 87, via Limite 20, Campi Bisenzio; esequie il 5 gennaio alle 10.

Lombardi Daniela, di anni 61, via del Guado 11; esequie l'8 gennaio alle ore 15.

Questo pomeriggio alle ore 15 le esequie di Sarti Massimo.

Corsi Prematrimoniali

Il prossimo corso di preparazione al matrimonio si svolgerà presso la parrocchia dell'Immacolata. Inizierà Giovedì 13 Gennaio alle 21,00. Sarà composto da 7 incontri più una domenica insieme. Il corso seguente sarà in pieve in Pieve: inizierà venerdì 22 aprile alle 21 per sei venerdì. Si concluderà quindi con la fine del mese di maggio e prevede una domenica insieme, probabilmente il 1° maggio.

Pulizia della chiesa

Ogni Lunedì dalle 9.00 pulizia della chiesa.

Chi fosse disponibile a dare una mano contatti Roberta 3389464239.

Aiutate anche per l'igienizzazione ordinaria tra le messe: al termine delle celebrazioni fate riferimento alle sacrestane, per prendere gli spruzzini e passare l'igienizzante sulle panche e sedie.

Adorazione del SS. Sacramento

È ripresa l'Adorazione guidata del giovedì pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 18. Giovedì prossimo (e così ogni secondo giovedì del mese) avrà carattere vocazionale e sarà guidata dalle sorelle della Comunità di Poggio Chiaro.

Catechesi biblica adulti

Prima lettera di Pietro

Con il mese di febbraio riprende (si spera in presenza) la catechesi biblica del Lunedì alle 18.30. Fino all'inizio della Quaresima. Lunedì 7, 14 e 21 febbraio.

Catechesi cresima adulti

Martedì 1° febbraio alle 21.00 inizia il corso cresima adulti. Chi fosse interessato si rivolga in archivio: 00554489451 – pievedisesto@alice.it

ORATORIO PAROCCHIALE

Catechismo

Visto l'aumento dei contagi, l'ufficio catechistico diocesano ha consigliato, per precauzione, di sospendere le attività di catechesi in presenza almeno fino a fine gennaio. Ci allineiamo a questa posizione anche se con un po' di tristezza perché ci pareva che si fosse ripartiti con entusiasmo e attenta e buona partecipazione.

Tuttavia ci sembra che questo sia un gesto di premuroso scrupolo da parte della diocesi e lo accogliamo volentieri. A breve proveremo a proporvi altre modalità per rimanere in contatto, nell'attesa di rivedere i bambini in presenza.

Tesseramento all'oratorio 2022

“INSIEME PER FARE RETE”

Quote associative 2022:

anspi o Socio Ordinario 10,00 Euro
o Socio Sostenitore 15,00 Euro

Perché una tessera?

- Per poter usufruire in piena legalità e sicurezza dei Servizi e delle attività proposte dall'Oratorio San Luigi (Feste, Attività del Sabato, Ritiri, Oratorio Estivo, Campi Scuola Corsi ...)

- Per una maggiore copertura assicurativa

- Come un segno concreto di sostegno (soprattutto per gli adulti) all'Oratorio della comunità parrocchiale. Associarsi può voler dire **essere protagonisti** della crescita dell'Oratorio.

Per un Oratorio **vivo**, aperto ed in continuo miglioramento abbiamo bisogno anche di te.

Per info chiamare Simone 3338533820.

In diocesi



I BAMBINI DI FIRENZE SCRIVONO AL PAPA

Tutti i bambini che lo vorranno potranno inviare un disegno, un pensiero, un tema, indirizzato a Papa Francesco. Sarà possibile anche registrare brevi audio, di massimo un minuto, che poi verranno trasmessi da Radio Toscana. I bambini, con l'aiuto dei loro insegnanti, a partire da quelli di religione, o dei loro catechisti, sono invitati a soffermarsi su tre temi: la pace, il clima, l'ambiente. Gli elaborati possono essere inviati all'indirizzo email papa@toscanaoggi.it che sarà aperto dal 13 dicembre fino al 19 gennaio.

Domenica della Parola Di Dio

“Beato chi ascolta la parola di Dio!” (Lc 11, 28)

Il 23 gennaio 2022 sarà celebrata da tutta la Chiesa la III Domenica della Parola di Dio, istituita da Papa Francesco con la lettera Apostolica *Aperuit illis* in corrispondenza con la terza domenica del tempo ordinario, con l'intenzione che questa domenica “sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio”.

UN CREATORE CREATIVO

In occasione della “Domenica della Parola di Dio” la **Caritas Diocesana** propone un incontro **VENERDÌ 21 GENNAIO** - ore 21.00

Introdurrà Riccardo Bonechi, Direttore di Caritas Firenze. Meditazione di **d. Luca Mazzinghi**.

Per motivi legati alla pandemia, l'incontro con Don Luca sarà esclusivamente online.

Info e prenotazioni: conferenze@caritasfirenze.it
oppure 055 2763784 - www.caritasfirenze.it

“E la Parola si fa vita”

Sempre la **Caritas di Firenze** propone una serie di incontri online, che si svolgeranno in piccoli gruppi, in un clima di accoglienza e fraternità.

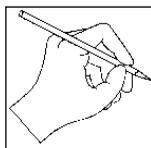
Ad accompagnare gli incontri gli amici dell'Associazione S. Ignazio Firenze.

Programma incontri online ore 20.30

29 gennaio: La sorgente dell'amore

5, e 19 febbraio; 5e 19 marzo

Per partecipare compilare il form: <http://bit.ly/2MeYpZ8>



APPUNTI

Condivisione di fede, d'impegno cristiano e di obiettivi da raggiungere insieme caratterizzano

un gruppo di donne di El Salvador, religiose e

laiche di varie appartenenze ecclesiali. Uno sforzo finalizzato a promuovere i valori evangelici di giustizia, pace e salvaguardia del creato con una prospettiva eminentemente femminile.

Sorellanza ecumenica

(Donne ecumeniche per l'impegno ecclesiale)

Siamo un gruppo di donne appartenenti a diverse denominazioni cristiane, unite nella fede in Gesù Cristo e sapendo che questa fede non è solo professata bensì praticata ogni giorno nella nostra vita. Siamo pastore della Chiesa luterana e diaconesse della Chiesa anglicana, sorelle clarisse del monastero di San Salvador, una missionaria italiana di Pax Christi, una sorella laica cattolica, una pastora della Chiesa battista Shekinà, riformata e metodista. Parte delle nostre pratiche si sviluppano nell'ambito ecumenico e interreligioso dove portiamo il nostro contributo con la nostra visione femminile e la nostra identità cristiana. Siamo donne cristiane, appassionate del regno di Dio, dell'evangelizzazione del popolo di cui facciamo parte. Siamo ispirate da testi come Matteo 7,21; 6,10; 6,33; Giovanni 20,18 e altri. Ci riuniamo per condividere la nostra fede in comunità, solidarietà e sorellanza. Uno dei valori che praticiamo nella nostra convivenza è il rispetto come persone, ma anche come donne. Il gruppo è composto da donne che condividono il ministero sacerdotale, diaconale e laico. Ognuna di noi, leggendo i segni dei tempi, coopera con la missione a cui è chiamata, impegnandosi in ambiti diversi. Alcune di noi lavorano con i migranti, altre nella formazione teologica, altre nell'accompagnamento pastorale in varie esperienze, sia con i popoli indigeni resi invisibili, rispettando la loro visione del mondo, sia con movimenti popolari e di liberazione. Fanno parte del gruppo anche altre religiose dedite alla vita claustrale, alla contemplazione e alla riflessione sulla realtà. Attraverso i nostri doni e talenti stiamo esercitando ciascuna la nostra diaconia negli spazi che la Chiesa ci offre; in alcuni casi diventa profetica secondo le circostanze; in situazioni di emergenza aiutiamo i più bisognosi, promuoviamo anche la formazione della coscienza attraverso l'educazione formale e informale, per coltivare le capacità e i doni di ciascuno affinché le persone possano sviluppare da sole uno spirito critico cristiano. Per comprendere la nostra missione ci ispiriamo ad alcuni testi della Bibbia, dove apprendiamo la predilezione di Gesù per i poveri nel suo annuncio del regno di Dio (cfr Luca 4,16-21), assapo-

riamo anche gli incontri ravvicinati di Gesù con i suoi discepoli (cfr Gv 21). Diamo il nostro tempo offerto con gratuità. Siamo quindi donne combattenti che lavorano per guadagnarsi il sostentamento quotidiano per aiutare le nostre famiglie e sostenere la missione che ci unisce; senza trascurare di condividere speranza, incoraggiamento, gioie, dolori, aiutandoci, ascoltandoci e guidandoci a vicenda, nella nostra vita spirituale, affettiva e lavorativa. Durante la pandemia, abbiamo sperimentato il valore dei nostri legami e le possibilità di continuare ad accompagnarci nella vita e nella missione. Siamo donne di fede, ma siamo anche cittadine, e per questo ci preoccupiamo della realtà storica. Nella nostra liturgia, nei processi di formazione e in altre attività, riflettiamo su temi importanti quali la cura del creato, la ricerca della pace con giustizia, il diritto all'acqua, la violenza in tutte le sue espressioni, la disoccupazione, la migrazione e altre realtà. La coesione di questo gruppo si esprime nel lavoro ecumenico, dove attraverso la partecipazione, l'inclusione e l'unità, vogliamo contribuire a una società più giusta, con equità tra fratelli e sorelle. Siamo donne pluraliste, aperte al passaggio dello Spirito Santo che soffia dove e come vuole tra noi (cfr Gv 3,8). In conclusione siamo unite dalla nostra fede in Dio e dall'esempio di Gesù Cristo, che è venuto «a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e a predicare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19). Come donne ecumeniche per la costruzione della pace con giustizia, crediamo in un solo Dio, uno nella sua sovranità (cfr Gal 3,20) e trinitario nella sua persona. Noi crediamo nel Dio di Gesù. Il Dio che si manifesta nella debolezza come vulnerabilità dei poveri e degli oppressi, come diceva l'arcivescovo Romero: «I poveri sono i forgiatori della nostra storia» (Omelia 11-XI-1979). Il Dio che si manifesta anche al femminile, con caratteristiche di tenerezza, di amore materno, di madre che è pronta a dare anche la vita per sua figlia o suo figlio. Il Dio compassionevole, che si commuove per la sofferenza umana, per il dolore dei popoli violati, esclusi, emarginati, depredati, colpiti per gli effetti del riscaldamento globale. Il Dio che ci insegna a superare diverse pandemie, come l'indifferenza, la voracità del sistema neoliberale, la fame, l'ignoranza, la violenza. Il Dio Padre-Madre, che genera la vita. Come donne credenti e impegnate vogliamo testimoniare il vero volto di Dio.